

MARIACRISTINA PERICH, PAOLA PISTONE, MARIA SPANOVANGELIS*

*Giocare con le carte per navigare le complessità
scolastiche e riflettere sul ruolo del
docente bibliotecario scolastico*

TITLE: *Playing with Cards to Navigate School Complexities and Reflect on the Role of the Teacher-Librarian*

ABSTRACT: In Italy, the role of the school librarian teacher is not legally recognised, so they face several difficulties in their position within the school context. However, their experience as an educator and teacher is an advantage for their work in the school library. After the playful phase, the discussion activity would have included a reflection on the most relevant facts of the last twenty-five years about the lack of professional recognition. As there was insufficient time for an exchange of ideas, the commentary on the data reported in the contribution is an ideal extension of the activity.

KEYWORDS: Debating; Game; Legal recognition; Historical digression.

Il ruolo del docente bibliotecario scolastico, in Italia, non è riconosciuto giuridicamente, perciò la sua posizione nel contesto scolastico è soggetta a diverse difficoltà, mentre l'esperienza come educatore e insegnante rappresenta un vantaggio per il suo lavoro nella biblioteca scolastica. L'attività di confronto, dopo la fase ludica centrata sulle tematiche dell'insegnare ad insegnare, avrebbe previsto una riflessione sui fatti più rilevanti degli ultimi venticinque anni in rapporto al mancato riconoscimento professionale. Poiché il tempo non è stato sufficiente per lo scambio di idee, il commento ai dati, riportati nel contributo, rappresenta un ideale prolungamento dell'attività al tavolo.

PAROLE CHIAVE: Dibattito; Gioco; Riconoscimento professionale; Excursus storico.

DOI: <https://doi.org/10.60923/issn.2240-3604/25990>

Copyright © 2025 The Author

This work is licensed under a Creative Commons Attribution 4.0 International License

<<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>>

Il Palazzo delle Stelline, che ha sempre ospitato il Convegno da cui prende il nome, è in ristrutturazione dal 2024, pertanto dall'anno scorso i lavori congressuali hanno trovato collocazione in altre sedi e non è stato rinnovato l'appuntamento dedicato alla realtà delle biblioteche e dei bibliotecari scolastici come negli anni precedenti.¹

In conseguenza del temporaneo cambiamento, si è maturata l'idea, da parte del gruppo di lavoro, guidato da Anna Maria Tammaro e Patrizia Luperi, di correlare le attività sulle tematiche pensate per i bibliotecari accademici a quelle per i bibliotecari scolastici. Il filo conduttore proposto in questi due anni, del resto, si adatta senza alcuna forzatura al bibliotecario

* Mariacristina Perich, Comitato Esecutivo Regionale della Sezione Friuli Venezia Giulia dell'Associazione Italiana Biblioteche, prccristina37@gmail.com; Paola Pistone, Docente dell'IC Massari-Galilei (BA) e Commissione Nazionale Biblioteche Scolastiche (CNBS) dell'AIB, pistone.biblioteche@yahoo.com; Maria Spanovangelis, Comitato Esecutivo Regionale della Sezione Friuli Venezia Giulia dell'Associazione Italiana Biblioteche, spanov153@gmail.com. Ultima consultazione delle risorse online: 20 maggio 2025.

¹ Il convegno è ospitato da Palazzo Lombardia e Piazza Città di Lombardia.

scolastico che è educatore e formatore ed è, in qualità di docente, costantemente coinvolto nell'imparare e nell'insegnare a insegnare, facendo tesoro di esperienze non sempre reperibili nella letteratura scientifica pedagogica e didattica.²

Come puntualizzato nell'introduzione del contributo redatto per il Convegno 2025³ si è, però, di fronte a un'aporia, ben nota alla comunità bibliotecaria e soprattutto ai docenti: nel nostro Paese non si è ancora riusciti a riportare in avvio il riconoscimento giuridico della professione di bibliotecario scolastico.⁴

Sul percorso che ha visto l'interruzione, nell'arco di questo primo quarto di secolo, si è predisposto un elenco di eventi e azioni promossi dall'Associazione Italiana Biblioteche (AIB) e dal ministero dell'istruzione, oggi denominato Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM).⁵ L'intento era quello di coinvolgere i partecipanti nella riflessione sulle criticità, sviluppatesi in un lungo arco temporale, che hanno determinato la situazione attuale. La nuova organizzazione del Convegno non solo ha sacrificato lo spazio dedicato alla scuola, ma ha anche favorito un maggiore distacco da parte della componente docente, che aveva iniziato a partecipare assiduamente. Prova di ciò è il fatto che, nonostante gli appelli per la partecipazione ai lavori preparatori e la presenza ai tavoli, non si è avuto il riscontro numerico desiderato. Sarà necessario riflettere, in altra sede, sulla questione e trovare soluzioni per il futuro.

La fase preparatoria dell'organizzazione dell'attività al tavolo del gruppo scrivente si è concentrata sulle possibili modalità ludiche per restare in linea con quanto elaborato dagli altri. Ad aprire il gioco, con fumetti colorati e avvincenti ispirati all'arte di Roy Lichtenstein, sarebbe stata una locandina con l'invito a «diventare bibliotecaria scolastica»,⁶ rivisitazione ironica del noto «*I want you*» di J.M. Flagg. Un totale di 70 tessere, ideate per rappresentare ciascuna un elemento del processo educativo, avrebbe stimolato i partecipanti alla creazione di uno «*storytelling* formativo».

² Un confronto stimolante è offerto dall'intervista al professor Gaetano Cotena, docente, psicologo psicoterapeuta e scrittore: VINCENZO BRANCATISANO, Intervista a Gaetano Cotena, *Orizzonte scuola*, <<https://www.orizzontescuola.it/basta-con-la-formazione-ai-docenti-fatta-da-chi-non-e-mai-entrato-in-una-classe-universita-non-possono-avere-il-monopolio-intervista-al-professor-cotena/>>.

³ MARIACRISTINA PERICH, PAOLA PISTONE, MARIA SPANOVANGELIS, *Navigare le complessità scolastiche: metodologie e strumenti per un bibliotecario strategico*, in *Convegno delle Stelline 2025. Biblioteche oltre. I nuovi territori dell'interdisciplinarietà*, 12-13 marzo Palazzo Lombardia, Milano, Editrice Bibliografica, 2025, pp. 86-93.

⁴ Con la caduta del secondo Governo Prodi è sfumata la possibilità di vedere portato a termine il lavoro per il riconoscimento della figura professionale. Tra i protagonisti delle vicende la professoressa Donatella Lombello è una fonte orale autorevole.

⁵ La definizione del Ministero, qui adottata nella formula più generica, è cambiata spesso: Ministero della Pubblica Istruzione fino al 1988 (MPI), dal 1988 al 2006 Ministero dell'Università e della Ricerca (MIUR), dal 2006 al 2008 di nuovo MPI, dal 2008 al 2020 di nuovo MIUR, dal 2020 al 2022 Ministero dell'Istruzione, dal 2022 a oggi Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM).

⁶ Il termine è stato messo sia al femminile che al maschile.



Fig. 1. Verso delle tessere, di Paola Pistone.

Ogni tessera, quindi, avrebbe avuto lo slogan sul verso (Fig. 1) e una parola chiave riferita ad aspetti condizionanti la gestione delle biblioteche scolastiche e il rapporto tra i docenti bibliotecari e la comunità scolastica, come «comunicazione», «inclusività», «formazione continua», «collaborazione», «gestione del tempo», «comunità scolastica», «dirigente scolastico», «interdisciplinarietà», per citarne alcune (Fig. 2).

È stata poi aggiunta la tessera «Jolly» per lasciare la possibilità di proporre un'ulteriore parola chiave nel contesto narrativo. Un dado speciale, infine, sarebbe servito a individuare i vari ordini di scuola, nel tentativo di favorire una riflessione diversificata sulle specificità di ciascun livello educativo (Fig. 3).⁷



Fig. 2. Recto delle tessere, di Paola Pistone.

⁷ Molto spesso si usa il termine «scuola» nel contesto di argomentazioni su diverse tematiche senza tenere conto della necessità, invece, di specificare l'ordine e grado di scuola. Il bibliotecario scolastico, ad esempio, che opera in una scuola secondaria di secondo grado dovrà affrontare problematiche molto diverse da uno che opera nella scuola primaria.

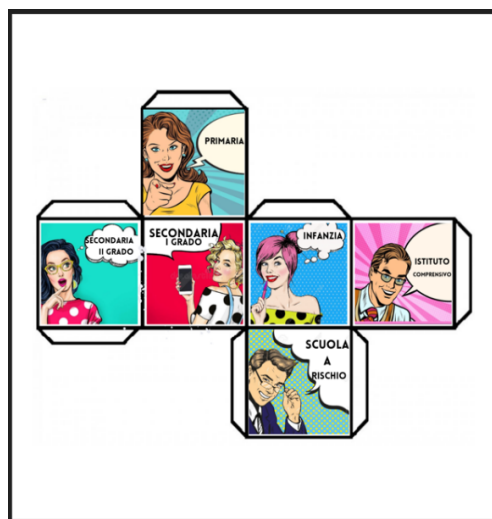


Fig. 3. Sviluppo piano per il dado, di Paola Pistone.

All'inizio dei lavori, al tavolo c'è stata la sorpresa della presenza di una bibliotecaria scolastica svizzera del Canton Ticino. La curiosità e il desiderio reciproco di confronto con chi si trova in una condizione di riconoscimento professionale, ha monopolizzato, all'inizio, la conversazione. Nel Canton Ticino la presenza delle biblioteche scolastiche è regolata dalla Legge della scuola del 1 febbraio 1990 che stabilisce che ogni istituto scolastico dovrebbe, di regola, possedere una biblioteca scolastica ad uso, principalmente, degli studenti. La Legge delle biblioteche dell'11 marzo 1991, insieme al Regolamento di applicazione del 15 ottobre 2019, coordina le biblioteche del Cantone, comprese le biblioteche scolastiche, attraverso il Sistema bibliotecario ticinese (SBT). I concorsi vengono banditi in base alle esigenze reali di personale. L'assegnazione alla scuola passa attraverso il colloquio con il Dirigente che valuta le attitudini dell'aspirante. Non è determinante il pregresso titolo di laurea, che può anche non essere di stampo biblioteconomico, quanto il superamento di un master abilitante che prevede una formazione pedagogica. Su questo tipo di preparazione il commento della bibliotecaria è che questo non sia sufficiente a fornire le competenze necessarie quanto l'esperienza che si matura progressivamente sul campo.

Una partecipante, né docente, né bibliotecaria, ha rappresentato un altro aspetto arricchente del tavolo per gli spunti offerti alla tematica dell'educazione alla biblioteca, a controprova di altre considerazioni espresse nel contributo. Si era constatato, infatti, il distacco della società, nel suo complesso, verso il significato profondo dell'esistenza delle biblioteche e il valore dell'educazione alla biblioteca, evidenziandone le conseguenze. I ricordi della partecipante hanno evidenziato un *imprinting* positivo, sviluppatosi nel personale interesse per le suddette tematiche, tanto da portarla, ogni anno, alle sessioni delle Stellinghe.

Non si può presumere un rapporto diretto tra la passione per la lettura e quella per le biblioteche e un solo dato non genera un risultato statistico, ma

rappresenta un fattore su cui sarebbe utile costruire un'indagine per confermare o smentire l'incidenza dell'impronta lasciata da un'esperienza positiva. Spanovangelis ha citato i casi di ex-alunni che si sono proposti per il progetto di servizio civile solidale nella sua scuola. Durante i colloqui per la selezione dei quattro giovani volontari, gli ex-alunni hanno sempre citato la pregressa attività nella biblioteca scolastica tra le motivazioni che li avevano spinti a scegliere il percorso proposto a confronto delle altre opportunità.

L'approssimarsi dello scadere del tempo a disposizione ha interrotto la conversazione e si è deciso di passare alla scelta di una tessera da parte della appassionata lettrice che ha estratto la parola chiave «spazio». Al riguardo è emerso il ricordo sull'ottima illuminazione e l'accoglienza, caratteristiche prioritarie della biblioteca della scuola media, con una discreta varietà di volumi e con una bibliotecaria pronta a dare libertà agli alunni e sempre disponibile a rispondere alle diverse esigenze.

La bibliotecaria del Canton Ticino è stata assunta in una biblioteca scolastica, collocata all'ultimo piano di una piccola scuola, che l'ha vista impegnata in un iniziale lavoro di scarto e ridefinizione dello spazio, e poi nella riorganizzazione dei vari progetti in accordo con il personale docente. Nella scuola ticinese, comunque, l'attenzione per la biblioteca scolastica è prioritaria e l'educazione alla responsabilità è curata fin dall'infanzia, e pertanto gli alunni possono raggiungerla anche da soli e quando vogliono. È stato chiesto alle coordinatrici del tavolo di presentare gli spazi nelle loro scuole. Per Pistone e Spanovangelis si è trattato di farlo sotto forma di storia, visto che entrambe hanno voluto, oppure dovuto, cambiare più volte la collocazione. Perich opera in uno spazio molto ampio e ben strutturato, dove è stato possibile definire aree per attività diversificate.

Ha suscitato molto stupore il fatto che alcune colleghe della bibliotecaria si trovino a lavorare in scantinati. Non si è riusciti a conoscere le cause ed è sembrato incredibile lo iato tra una normativa che riconosce il bibliotecario scolastico e dimostra impegno verso le biblioteche scolastiche e che, d'altra parte, non garantisce, per principio, un'area adeguata. Sembrava una prerogativa italiana la svalutazione del ruolo docente bibliotecario, plasticamente simboleggiata dallo stanzino o dall'aula magazzino, sede della presunta biblioteca scolastica.

Le realtà, sia nel Canton Ticino, sia in Italia, e forse un po' dappertutto nel mondo, sono diversificate, esistono eccellenze, situazioni decorose che devono ancora evolversi al livello più alto e, purtroppo, situazioni che non sono ancora qualificabili, non solo come biblioteche, ma nemmeno come punti lettura.⁸

Si ipotizzava di riprendere al tavolo, dopo il confronto generale, la questione del riconoscimento giuridico del bibliotecario scolastico. Non essendoci stato tempo sufficiente per riflettere e commentare la situazione, si è considerata l'opportunità del presente contributo come fosse un

⁸ FABIO VENUDA, *Biblioteche scolastiche "a progetto"*, «Biblioteche oggi», VI, 2016, pp. 17-27.

prolungamento virtuale del tavolo per illustrare storicamente la sua evoluzione con un elenco di eventi e azioni promossi⁹ nell'arco di questo primo quarto di secolo, in particolare dall'AIB e dal ministero dell'istruzione.

Il riconoscimento della figura professionale è come un fiume carsico che scompare e riaffiora per poi scomparire di nuovo, impedendo una coerente e continuativa concretizzazione degli interventi di formazione del personale docente, dirottando l'attenzione sulle biblioteche scolastiche come fossero dotate di vita propria a prescindere dalla presenza del personale.

Per visualizzare la successione diacronica dei fatti selezionati, tra lo scorcio del Novecento ed oggi,¹⁰ si ricorre allo schema con due tabelle, una in rapporto diretto al riconoscimento del bibliotecario scolastico (Tabella A) e una indirettamente connessa (Tabella B).

TABELLA A: Riconoscimento della figura del bibliotecario scolastico		
ANNO	AZIONE	PROMOTORE
1997	Lettera al ministro Berlinguer per la proposta di integrazione delle Biblioteche scolastiche multimediali e della figura del bibliotecario scolastico nel contesto della Riforma della scuola ¹¹	Gruppo di Ricerca sulle Biblioteche scolastiche

⁹ L'elenco non comprende tutte le iniziative perché ha lo scopo di fornire una mappa orientativa della discussione in rapporto al tema del riconoscimento della figura del bibliotecario scolastico. Gli interventi dell'AIB possono essere promossi dai diversi organi nazionali e regionali come, ad esempio, la Commissione Nazionale Biblioteche Scolastiche, istituita nel 1983, e il Gruppo di Ricerca sulle Biblioteche scolastiche del Veneto e poi della Puglia e del Friuli Venezia Giulia con il nome Gruppo di studio sulle biblioteche scolastiche.

¹⁰ Per ricostruire il quadro dei dati storici fonti preziose sono stati alcuni articoli, a firma di Donatella Lombello, che con Luisa Marquardt, instancabilmente, continua a prodigarsi per i temi oggetto del presente contributo e di Fabio Venuda. Ad esempio: DONATELLA LOMBELLO, *Il docente documentalista scolastico: una professionalità "fuori legge"*, in *Le politiche delle biblioteche in Italia. La professione*, 53° Congresso nazionale AIB, Roma, 18-20 ottobre 2006, <<http://www.aib.it/aib/congr/c53/gl.htm3>>; F. VENUDA, *Biblioteche scolastiche "a progetto"*, cit., pp. 17-27. Tutti gli autori citati hanno partecipato alla Commissione Nazionale Biblioteche Scolastiche dell'AIB, anche con il ruolo di coordinatore. Hanno intrapreso molteplici iniziative presso il Ministero dell'istruzione e intessuto rapporti con i diversi rappresentanti e pubblicato articoli e saggi, organizzato convegni e seminari e tanto altro ancora. Nei testi citati si trovano riferimenti anche agli anni precedenti, ma un elenco di dati, dal 1900 al 1989, si recupera in un documento conservato in rete: PAOLA FASANO, *Biblioteche scolastiche: legislazione e riferimenti normativi*, <<http://www.csbn.net/documenti/legislazione/Biblioteche%20scolastiche%20normative.pdf>>.

¹¹ DONATELLA LOMBELLO, *Formare il Bibliotecario specialista multimediale della biblioteca scolastica e pubblica: la proposta dell'Università di Padova*, intervento per il corso di aggiornamento "La biblioteca apprende: aggiornamento professionale e management dell'innovazione nelle biblioteche e nei sistemi bibliotecari", tenutosi a Bolzano il 17-20 settembre 2003, p. 2, consultabile all'indirizzo <http://www.csbn.net/documenti/documenti/2003-09_learninglibrary_lombello_relazione.pdf>

1998	Ipotesi di legge quadro sulle biblioteche e sui servizi di accesso alla conoscenza, al pensiero, alla cultura e all'informazione ¹²	AIB
2000	Protocollo di intesa tra Ministero della pubblica istruzione - Direzione generale dell'istruzione classica, scientifica e magistrale e Associazione italiana biblioteche ¹³	MPI e AIB
2007	Proposta di legge. Organizzazione delle biblioteche scolastiche-centri di risorse educative multimediali e istituzione della figura professionale del bibliotecario documentalista scolastico n 3092 del 27 settembre 2007 ¹⁴	Camera dei Deputati
2012	Lettera alla Presidenza della Repubblica con oggetto D.L. 95/2012 e bibliotecari scolastici ¹⁵	Stefano Parise - AIB
2012	Al Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca Prof. Francesco Profumo Oggetto: Biblioteche scolastiche e docenti bibliotecari (comma 13, art. 14, D.L. 95/2012) ¹⁶	Stefano Parise - AIB
2015	Azione #24 - Biblioteche Scolastiche come ambienti di alfabetizzazione del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ¹⁷	MIUR
2021	Lettura e biblioteche scolastiche nel piano scuola: un appello promosso dal Forum del libro ¹⁸	Forum del libro

¹² ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE, *Ipotesi di legge quadro sulle biblioteche e sui servizi di accesso alla conoscenza, al pensiero, alla cultura e all'informazione*, <<https://www.aib.it/aib/editoria/n10/98-04ipot.htm>>.

¹³ ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE, *Protocollo di intesa tra Ministero della pubblica istruzione - Direzione generale dell'istruzione classica, scientifica e magistrale (d'ora in poi indicato con la sigla MPI) e Associazione italiana biblioteche (d'ora in poi indicata con la sigla AIB)*, <<https://www.aib.it/aib/cen/mpi.htm>>.

¹⁴ Progetto di Legge Organizzazione delle biblioteche scolastiche-centri di risorse educative multimediali e istituzione della figura professionale del bibliotecario documentalista scolastico, <https://leg15.camera.it/dati/leg15/lavori/schedela/trovaschedacamera_wai.asp?PDL=3092>

¹⁵ STEFANO PARISE, *D.L. 95/2012 e bibliotecari scolastici*, AIB.it, <<https://www.aib.it/notizie/spending-review-scolastici/>>.

¹⁶ STEFANO PARISE, *Biblioteche scolastiche e docenti bibliotecari (comma 13, art. 14, D.L. 95/2012)*, AIB.it, <<https://www.aib.it/notizie/biblioteche-scolastiche-docenti-bibliotecari/>>.

¹⁷ MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO, *Piano Nazionale Scuola digitale*, <<https://scuoladigitale.istruzione.it/pnsd/>>.

¹⁸ FORUM DEL LIBRO, *Lettura e biblioteche scolastiche nel piano scuola: un appello promosso dal Forum del libro*, <<https://forumdellibro.org/2021/06/18/lettura-e-biblioteche-scolastiche-nel-piano-scuola-un-appello-promosso-dal-forum-del-libro/>>.

TABELLA B: Proposte di formazione e di indiretta azione di un bibliotecario		
ANNO	AZIONE	PROMOTORE
1997	Domanda dell'istituzione del Corso di perfezionamento per l'a.a.1997-98 con avvio del corso Formazione del bibliotecario scolastico nello stesso anno ¹⁹	Prof.ssa Lombello – Gruppo di ricerca sulle biblioteche scolastiche (GRIBS)
1999	Programma per la promozione e lo sviluppo delle biblioteche scolastiche C.M. 5 ottobre 1999, n. 228 ²⁰	MPI
2000	Distribuzione gratuita del software di catalogazione Winiride ²¹	
2000	Programma per la promozione e lo sviluppo delle biblioteche scolastiche C.M. 16 ottobre 2000, n. 229 ²²	MPI
2001	Attivazione del Master di I livello Formazione del docente documentalista scolastico ²³	Prof.ssa Lombello – GRIBS
2004	Progetto Biblioteche nelle scuole ²⁴	MIUR
2016	Avviso pubblico per la realizzazione da parte delle istituzioni scolastiche ed educative statali di Biblioteche scolastiche innovative, concepite come centri di informazione e documentazione anche in ambito digitale – Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ²⁵	MIUR
2022	Il Piano nazionale per la promozione della lettura a scuola ²⁶	MI

¹⁹ D. LOMBELLO, *Formare il Bibliotecario specialista multimediale*, cit., p. 3.

²⁰ Circolare Ministeriale 5 ottobre 1999, n. 228, consultabile all'indirizzo <https://www.edscuola.it/archivio/norme/circolari/cm228_99.html>.

²¹ Non potendo consultare documenti tecnici né in cartaceo, né in digitale, si sono reperiti dei dati da <http://bibliotecaliceofigari.wordpress.com>. Dal sito di Indire si apprendono alcune generiche informazioni ma non sull'anno di realizzazione e di chiusura del progetto, vedi <https://www.indire.it/progetto/winiride/>.

²² Circolare Ministeriale 16 ottobre 2000, n. 229, consultabile all'indirizzo <https://www.edscuola.it/archivio/norme/circolari/cm229_00.html>.

²³ D. LOMBELLO, *Formare il Bibliotecario specialista multimediale*, cit., p. 3.

²⁴ MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO, *Il Progetto Biblioteche nelle Scuole*, <<https://archivio.pubblica.istruzione.it/innovazione/progetti/biblioteche-nelle-scuole.shtml>>.

²⁵ MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO, *Avviso Biblioteche Scolastiche Innovative prot. n. 7767 del 13 maggio 2016*, <https://www.istruzione.it/scuola_digitale/prog-biblioteche-scolastiche-innovative.shtml>.

²⁶ Il documento ministeriale non fa riferimento al piano di formazione che arriverà dal Ministero agli Uffici Scolastici Regionali per l'avviso ufficiale dell'avvio (<<https://www.istruzione.it/biblioteche-scolastiche-innovative/piano-lettura.html>>).

Il fermento dei primi anni, a cavallo tra vecchio e nuovo millennio, lascia presagire buone possibilità e il lavoro preparatorio per la legge quadro sulle biblioteche predisposto dall'AIB nel 1998²⁷ è attento alla figura del bibliotecario. Specifica, infatti, che

«il Ministero della Pubblica Istruzione dovrà emanare entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge un decreto delegato recante norme per l'istituzione ed il funzionamento delle biblioteche scolastiche»

Il decreto dovrà inoltre prevedere l'istituzione della figura professionale del bibliotecario scolastico.²⁸

Negli anni successivi l'impatto delle circolari ministeriali per la promozione e lo sviluppo delle biblioteche scolastiche, a prescindere dalla formula «bando a progetto»,²⁹ crea molte aspettative anche per le azioni di formazione dei docenti delle scuole il cui progetto era stato valutato positivamente e finanziato, destinate, però, a rimanere deluse.³⁰

Nel progetto del 2004 si propone «la creazione e la gestione di un catalogo unico nazionale delle biblioteche italiane, sia di istituzioni pubbliche che private», e al tal fine prevede la formazione del personale e la rete delle 500 scuole che applicheranno i criteri di codifica delle biblioteche secondo lo standard adottato dal Servizio Bibliotecario Nazionale. Alle scuole, però, a partire dal 2000, era stato distribuito gratuitamente il software Winiride.³¹ La nuova progettazione sarebbe stata

²⁷ ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE, *Ipotesi di legge quadro sulle biblioteche*, cit.

²⁸ Al capo II, dedicato all'organizzazione dei servizi, l'art. 3 elenca ciò che il decreto dovrà prevedere nel merito della realtà scolastica: «- l'istituzione della figura professionale del bibliotecario scolastico; - l'assegnazione ai Comuni dei compiti di supporto tecnico e gestionale alle biblioteche scolastiche; - l'integrazione delle biblioteche scolastiche nella rete delle biblioteche pubbliche di cui al primo comma del presente articolo; - gli standard di riferimento per gli aspetti non contemplati dall'Appendice 2 con particolare riguardo all'obbligo di prevedere gli spazi e le infrastrutture tecnologiche per la biblioteca in ogni nuovo edificio scolastico».

²⁹ Il ricorso ai bandi per finanziare le biblioteche scolastiche ha una debolezza intrinseca se non è normato nel senso che suggerisce indirettamente Venuda commentando la proposta del bando del 2016. Infatti, l'efficacia dell'intervento per le biblioteche scolastiche si sostanzia, tra le varie cose, in bandi emanati regolarmente, si veda F. VENUDA, *Biblioteche scolastiche*, cit., p. 26; è dello stesso avviso Laura Ballestra, che sottolinea come si debbano predisporre le basi per una continuità di personale e di risorse, LAURA BALLESTRA, *Educazione all'informazione e biblioteche scolastiche: i nodi da sciogliere*, <<https://www.forumpa.it/temi-verticali/scuola-istruzione-ricerca/educazione-allinformazione-e-biblioteche-scolastiche-i-nodi-da-sciogliere/>>.

³⁰ Le manovre per la riduzione di investimenti nelle scuole coinvolgono anche i docenti attivi nelle biblioteche scolastiche per quali cominciano a prospettarsi passaggi ad altre mansioni e di questa situazione si hanno riflessi nelle relazioni del Presidente della Commissione Nazionale Biblioteche Scolastiche, vedasi PAOLO ODASSO, *Relazione AIB CNBS (anno 2001-2002)*, AIB.it, <<https://www.aib.it/aib/commiss/cnbse/odasso02.htm>> e ID., *Sintesi relazione riunione CNBS Bibliocom 2002*, AIB.it, <<https://www.aib.it/aib/commiss/cnbse/odasso03.htm>>.

³¹ Vedi nota 21.

destinata a creare nuove criticità.³² Nel 2007 la proposta di legge della Camera dei Deputati³³ rimette in gioco l'importanza delle biblioteche e del bibliotecario scolastico. Nell'incipit si afferma che

«per quanto riguarda le biblioteche scolastiche, nonostante i tentativi finora effettuati di affrontare il problema, la legislazione è carente: non esiste una definizione di biblioteca scolastica, né è istituita la figura professionale del bibliotecario documentalista scolastico, né sono assicurati i necessari finanziamenti, come avviene invece nella maggior parte dei Paesi europei, limitandosi piuttosto a interventi che in realtà non garantiscono la continuità del servizio».

Il punto chiave che qui interessa sottolineare è l'articolo 3, inerente all'istituzione del ruolo del bibliotecario documentalista scolastico, che sarebbe opportuno riportare all'attenzione in qualsiasi contesto di dibattito sull'argomento,

- «1. Al fine di raggiungere gli obiettivi della presente legge è istituito il ruolo del bibliotecario documentalista scolastico, di seguito denominato: «bibliotecario scolastico», al quale si accede a seguito di superamento di pubblico concorso per titoli ed esami.
2. Il bibliotecario scolastico è il professionista qualificato responsabile della pianificazione, dell'organizzazione e della gestione della biblioteca scolastica e delle attività culturali e didattiche da essa organizzate.
3. Il bibliotecario scolastico collabora con tutte le componenti della comunità scolastica e opera al fine di mettere in relazione la biblioteca scolastica con le biblioteche pubbliche e con le altre istituzioni culturali presenti sul territorio.
4. Il bibliotecario scolastico fa parte del collegio dei docenti, partecipa alla programmazione didattica di istituto per ciò che concerne la gestione della biblioteca, l'inserimento delle sue attività nel piano dell'offerta formativa, l'educazione alla lettura, la promozione dell'apprendimento delle abilità di ricerca e uso dell'informazione.
5. Il bibliotecario scolastico collabora allo sviluppo coordinato delle collezioni, dei servizi e delle attività con le altre biblioteche scolastiche e pubbliche, nell'ambito di protocolli e di accordi di rete, per costituire nel territorio una rete informativa e culturale integrata al fine di ampliare l'offerta di lettura e di facilitare l'accesso all'informazione.
6. Il servizio espletato nel ruolo di bibliotecario scolastico è valutato a tutti gli effetti come servizio di ruolo docente».

Da queste pregnanti premesse non solo non deriverà l'attuazione della legge e non sarà riconosciuto il profilo professionale, ma anche, con la caduta del governo Prodi, permarranno costanti restrizioni, tanto da indurre Stefano Parise, all'epoca presidente del Comitato Esecutivo

³² Il riversamento dei dati da Winiride a SBN, quando alcune scuole lo faranno, non sarà «indolore», causando perdite di dati o confusioni.

³³ Proposta di legge *Organizzazione delle biblioteche scolastiche-centri di risorse educative multimediali e istituzione della figura professionale del bibliotecario documentalista scolastico*, <https://leg15.camera.it/_dati/leg15/lavori/schedela/apriTelecomando.asp?codice=15PDL0036840>.

Nazionale dell'AIB, a denunciare la contraddizione del governo tra le dichiarazioni d'interesse per l'istruzione e il disinteresse verso le biblioteche scolastiche.³⁴ A tal proposito cita la questione del passaggio dei docenti idonei ad altri compiti nel ruolo di assistenti amministrativi.

Parise sa che un buon numero di quegli insegnanti ha frequentato i corsi di formazione. Un capitale umano di docenti, formato e motivato, non riceve più valore e dignità e, con esso, le biblioteche che sono state ammodernate e organizzate su principi biblioteconomici coerenti. Tuttora perdura l'incertezza, la scarsa considerazione per coloro che sono «idonei ad altri compiti» e soprattutto l'incomprensione del valore costituito dall'unico personale dedito, a tempo pieno, alla gestione della biblioteca scolastica a differenza di quello con orario di cattedra, costretto a prestare opera gratuitamente oppure ad aver retribuite solo poche ore per una simile incombenza.³⁵

A un mese di distanza Parise scrive un'altra lettera, questa volta indirizzata al ministro Profumo, nel quale ritorna sull'argomento, rinforza le tesi esposte nella prima e dichiara:

«Non ci vogliamo rassegnare all'idea che, mentre nel resto del mondo i bibliotecari scolastici sono considerati degli stimati professionisti dell'informazione, in Italia vengano considerati alla stregua di impiegati generici, riconvertibili a piacere. Per questa ragione le chiediamo di istituire un tavolo di lavoro per analizzare i punti sollevati ed esplorare insieme possibili soluzioni».³⁶

Corollario dell'inversione di tendenza, per quanto concerne il riconoscimento del bibliotecario scolastico, è il Piano Nazionale Scuola Digitale che nell'«Azione #24 - Biblioteche Scolastiche come ambienti di alfabetizzazione all'uso delle risorse informative digitali», non cita mai direttamente chi se ne debba occupare.³⁷

Il passo dedicato, infatti, accenna all'entità non definita e rappresentata da un'ipotesi cioè «le possibilità dell'organico funzionale», peraltro in rapporto a obiettivi impegnativi quali:

«promuovere a livello locale la nascita di reti di scuole che completino o realizzino ex novo biblioteche scolastiche capaci di assumere anche la funzione di centri di documentazione e alfabetizzazione informativa, anche aperti al territorio circostante, nei quali moltiplicare le occasioni per favorire esperienze di scrittura e di lettura, anche con l'ausilio delle tecnologie e del web».

³⁴ S. PARISE, *D.L. 95/2012 e bibliotecari scolastici*, cit.

³⁵ Sulla questione si veda M. PERICH, P. PISTONE, M. SPANOVANGELIS, *Navigare le complessità scolastiche*, cit., p. 86, nota 2.

³⁶ S. PARISE, *Biblioteche scolastiche e docenti bibliotecari*, cit., <<https://www.aib.it/notizie/biblioteche-scolastiche-docenti-bibliotecari/>>.

³⁷ MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO, *Piano Nazionale Scuola digitale*, cit., <<https://scuoladigitale.istruzione.it/pnsd/>>.

Si elude non solo la questione del riconoscimento, ma anche la necessità di dare un orientamento e un regolamento alle possibili alternative, definite da un regolamento e non lasciate all'indeterminatezza.³⁸

L'apertura verso una disponibilità finanziaria per le biblioteche scolastiche si concretizza nel 2016 con «l'avviso pubblico per la realizzazione [...] di biblioteche scolastiche innovative, concepite come centri di informazione e documentazione»³⁹ al fine di favorire «esperienze di progettazione partecipata, di apertura al territorio e di costituzione di reti» e di garantire:

- «a) un'apertura della scuola al territorio, con possibilità di utilizzo degli spazi e delle risorse informative, cartacee o digitali, anche al di fuori dell'orario scolastico, in coordinamento con altre scuole e in sinergia con le politiche territoriali in merito e con le istituzioni e i sistemi bibliotecari locali;
- b) la promozione dell'educazione all'informazione (*information literacy*) e della lettura e della scrittura, anche in ambiente digitale;
- c) il contrasto alla dispersione scolastica».

L'impegno richiesto presuppone una organizzazione e gestione della biblioteca innovativa da parte di un personale già inquadrato che, però, non esiste.⁴⁰ Nel 2021 un documento ripropone la questione del bibliotecario scolastico all'interno di un appello a opera del Forum del libro. Se nella proposta di legge del 2007 il riconoscimento era al primo posto, dopo la formula evanescente del 2016, finisce all'ultimo posto tra i cinque provvedimenti necessari per rilanciare le biblioteche scolastiche.

Per aggirare l'ostacolo dell'indisponibilità ministeriale a normare il ruolo professionale, si propone il

«riconoscimento del ruolo organizzativo svolto dal referente di biblioteca, che dovrebbe far parte del team dell'innovazione presente in ogni scuola e potrebbe essere istituzionalizzato facendo riferimento al modello di altre figure già esistenti, come l'animatore digitale o il referente per l'educazione civica⁴¹».

Le figure già esistenti, citate a esempio, sono docenti che non hanno un incarico con un orario completamente dedicato al compito assegnato.

³⁸ L'analisi della CNBS, mentre esprime apprezzamento per l'iniziativa, segnala puntualmente tutte le criticità, cfr. CNBS, *Nota sull'Avviso pubblico per la realizzazione di Biblioteche scolastiche innovative*, AIB.it, <<https://www.aib.it/notizie/nota-avviso-pubblico-realizzazione-bib-scolastiche-innovative/>>.

³⁹ MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO, *Avviso Biblioteche Scolastiche*, cit., <https://www.istruzione.it/scuola_digitale/prog-biblioteche-scolastiche-innovative.shtml>.

⁴⁰ In alternativa al personale docente, con le caratteristiche precedentemente citate, rimangono poche altre opzioni e altrettanto problematiche: bibliotecari da cooperative con contratti di prestazione a ore, secondo le disponibilità finanziarie della scuola oppure il volontariato.

⁴¹ FORUM DEL LIBRO, *Lettura e biblioteche scolastiche nel piano scuola*, cit.

Nel 2022 il percorso di formazione sulle biblioteche scolastiche, strutturato in *webinar* tematici per un totale di 100 ore e 36 in incontri in presenza, ancora una volta, si inserisce nel solco di una politica promotrice di discontinuità e di ripiego sulla resilienza e motivazione dei docenti e sull'impegno dell'AIB e dei sistemi bibliotecari a loro supporto.⁴²

Il mancato riconoscimento del ruolo professionale e l'aleatorietà delle azioni ministeriali impediscono la formazione dell'identità del bibliotecario scolastico e lasciano ancora aperto il campo al dibattito su chi sia il bibliotecario scolastico e, più che altro, su tutto ciò che riguarda le caratteristiche dell'apprendimento formale, non formale e informale, i compiti, le responsabilità, le modalità di reclutamento. I parametri delle Linee guida IFLA e del Manifesto Unesco per le biblioteche scolastiche, sono il punto di riferimento più spesso adottato come metro di misura, riservando minore attenzione alla norma UNI 11535 che è stata rivista e pubblicata nel 2023.⁴³

Riprendere ancora una volta le proposte più rilevanti del passato, come quella della legge del 2007, le indicazioni dei documenti internazionali e la norma UNI, con la quale si sono definiti i requisiti relativi all'attività professionale del bibliotecario, non sarà solo un esercizio di ricostruzione comparata, ma, si auspica, anche un'elaborazione condivisa di criteri di riferimento, in attesa del ritorno di tempi favorevoli al riconoscimento del bibliotecario scolastico.



⁴² L'impegno profuso dall'AIB per le biblioteche e i bibliotecari scolastici, sia dagli organi nazionali, sia da quelli regionali è stato e continua ad essere molto significativo e, prima o poi, sarà opportuno darne conto in una rassegna quanto più completa possibile e, allo stesso modo, delle attività delle scuole. Altrettanto rilevante è stato il supporto dei sistemi bibliotecari che hanno cercato di risolvere la questione del software di catalogazione, anche se non potendo sempre dare un accesso gratuito.

⁴³ La più recente disamina del percorso che ha portato alla norma UNI del 2023 è il saggio RAFFAELE DE MAGISTRIS, *Il riconoscimento della professione bibliotecaria in Italia*, in MAURO GUERRINI, *Il bibliotecario. Riflessioni in dialogo*, Milano, Editrice Bibliografica, 2025, pp. 331-411.